

# Il professor Fumagalli tra gli allievi

■ *Giampiero Neri e la prosa poetica*

**G**iampiero Neri, negli ultimi anni della sua esistenza, ci ha abituati a prose poetiche, brani scarni e tuttavia originali, allacciati da un filo narrativo che condensa umili storie, una marginalità anche geografica. È questo il caso dello squisito *Un insegnante di provincia* (Edizioni Ares, 2022) ambientato negli anni Quaranta: un quadro d'autore scandito dalla soggettività e dall'effetto di svelamento memoriale. In un isti-

tuto scolastico di Erba (dove Neri è nato nel 1927), arriva il professor Fumagalli (realmente esistito): un docente di lettere dal temperamento eccentrico e generoso, incurante degli interessi materiali. Un sentimentale capace di coinvolgere i suoi amati allievi e di trasmettere la passione per gli autori classici, ma anche di diffondere vere e proprie riflessioni di vita a chiunque abbia la pazienza di ascoltarlo. Il professore pensa che "l'anima non deve essere un muro", sep-

di  
**ALESSANDRO  
 MOSCÈ**

pure egli stesso rimanga un mistero per chi lo conosce e lo frequenta. "Alcune lezioni le teneva all'aperto, al parco comunale. Il professore amava passeggiare mentre parlava, circondato dagli studenti che più degli altri erano incantati dalle sue parole. Ma i discorsi avevano anche una morale". Ricordiamo che *Il professor Fumagalli e altre figure* è una raccolta in versi edita da Mondadori nel 2012 in cui Giampiero Neri attinge a piene mani ad un'osservazione lontana nel tempo e ad immagini che gli sono care, in gran parte estrapolate da vicende autobiografiche con al centro colui che



fu davvero un maestro per il poeta. In questo caso la prosa non ha regole, se non quelle dettate dalla volontà di mettere ordine nei cassetti del ricordo personale, in un significato primario e ineludibile. Il professor Fumagalli fuma le sigarette Serraglio facendo dei gesti con la mano, concentrandosi sulle spiegazioni, sui suoi progetti rivelati, sulle sfortune (aveva un'andatura claudicante), sui conflitti, come se l'esistenza fosse una continua lotta per la sopravvivenza. Accetta di insegnare anche ad un gruppo di giovani ospitati da una donna svizzera e che hanno subito delle mutilazioni a causa della guerra. Guerra durante la quale il professore aveva preso una posizione contraria al regime fascista, alla cieca obbedienza. "Nel primo dopoguerra Fumagalli teneva comizi dove capitava. Si era chiusa la nostra avventura in Africa non solo per noi. Ma nessuno sa dove ci conduce la storia". Il protagonista non ama la politica e vira verso il senso del tutto, per cui ricerca la verità ed è spesso in cerca di una consolazione. Giampiero Neri, con questo testo, fa risaltare il flusso di

# Giampiero Neri

## Un insegnante di provincia



coscienza incarnato in un uomo del quale riannoda i fatti salienti offrendo un personaggio tutto sommato straniante, un bizzarro soggetto con le sue ossessioni e la sua mal sopportata solitudine. In un'irradiazione di stampo diaristico il professor Fumagalli risponde ai suoi riflessi condizionati, seppure discretamente, in separata sede. Quando si esprime pubblicamente con un tono dolente, con flash reali e immaginari. Le fasi ordinarie della quotidianità procedono secondo episodi ben

scanditi: "Fumagalli si era messo a frequentare un Circolo in paese, che si riuniva presso la casa di uno dei soci. Discutevano di libri e letteratura, approfondivano un autore secondo lo schema di vita e opere. Avevano fissato giorni e orari d'incontro, gli estranei erano ammessi a invito. La frequentazione di quel Circolo l'aveva come rianimato". Una condizione minuta accompagna le pagine e la sorte di Fumagalli, scisso tra la speranza e la disperazione fino al termine dei suoi giorni.